ANNO XXVI. Domenica, 21 Dicembre 1873. N. 351.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 26 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra, Dehay Davies et Comp., num. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 56 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma, 20 Dicembre

LE DISCUSSIONI DEGLI UFFICI

Lo zelo con cui gli Uffici della Camera si erano accinti a esaminare i varii progetti di finanza ci aveva dato argomento di bene sperare del successo delle loro risoluzioni.

Persuasi dell'insufficienza de' provvedimenti proposti a ristorare le finanze e a rialzar il credito, noi stimavamo tuttavia che qualche vantaggio sensibile si sarebbe avuto dall'accoglienza favorevole che quelli avrebbero avuto.

Ora ecco gli Uffici far il viso dell'arme ai progetti più importanti. Quello della nullità degli atti non registrati ha incontrata un'opposizione ferma, ostinata, invincibile nella maggioranza degli Uffici e soltanto in alcuni è stata accettata in massima con tali temperamenti da ridurne a minime proporzioni i risultati.

Se il voto degli Uffici avesse ad esser confermato dalla Camera, nove milioni si dovrebbero levare da' calcoli del ministro. Nè basta. Gli Uffici hanno cominciato a discutere il progetto che attribuisce allo Stato i centesimi di sovrimposta provinciale dando alle provincie il modo di sopperire a questa diminuzione d'entrata con altri mezzi, e due gli si sono già dichiarati contrari. Per poco che l'esempio di questi due trovi degli imitatori in altri Uffici, anche questo aumento di prodotti all'erario conviene togliere; sarebbero altri 7 milioni; in tutto 16 milioni, i più sicuri da sottrarre dalle valutazioni del ministro di finanza.

Abbandonati questi due progetti che cosa resterebbe per l'erario? Non è dal diritto di statistica nè dalla tassa sulla radica di cicoria che si abbia ad attendere alcun provento che valga a ridurre un disavanzo, che sempre risorge solo perchè non lo si vuole combattere con quelle armi poderose con cui gli altri Stati lo hanno vinto e domato.

Alla Camera ci può ben essere un partito, il quale si lusinghi di ristabilir l'equilibrio fra le entrate e le spese con granellini omeopatici e con una cura lunga e paziente. Ma omeopatia od allopatia, il malato non guarisce obbligandolo a una dieta continuata e rigorosa. Conviene sorreggerne le forze, affinchè possa superare l'infermità che lo travaglia.

Gli Uffici vorrebbero invece stremarlo di ogni vigoria. Da un lato si va avanti allegramente nel concedere delle nuove emissioni di carta, dall'altro si diventa perplessi e timidi ad accordare qualche sussidio al Tesoro, per non aver a cercare soltanto nel corso forzato i mezzi di sopperire alle sue strettezze. Una cura siffatta deve di necessità uccidere il malato; poichè la moneta cartacea scade tanto più di valore quanto più se ne mette in giro e quanto meno si fa per accrescer le rendite ordinarie dello Stato.

Non crediamo che nè il ministero nè il paese abbiano a perdersi d'animo pel voto di alcuni Uffici. Questo voto non vincola la Camera, quasi non obbliga i commissari, a' quali molta larghezza è concessa nelle deliberazioni che hanno da prendere. Ma è un sintomo grave, sul quale non è possibile di chiuder gli occhi. Le buone disposizioni che i deputati manifestavano e le preoccupazioni d'ogni giorno che martellavano la mente de'finanzieri dove se ne sono andate? Non c'è più alcun pericolo per la finanza, nè alcun'urgenza d'infondervi nuovo sangue, che tutti più o meno si schermiscono dall'aderire anche a que' provvedimenti che sono diretti a evitare a' contribuenti delle nuove gravezze?

Contro presso chè tutte le imposte si possono addurre molti argomenti giuridici, morali od economici. Quelle stesse che sono fondate sopra principii razionali si possono combattere nelle loro applicazioni. È la cosa più facile e per qualche tempo più popolare. Ma giunta l'ora in cui le casse sono esauste e la carta circolante soverchia, quelli che hanno ricusato al governo ogni mezzo ordinario di migliorare la situazione dell'Erario non dovranno esser chiamati in colpa del discredito pubblico?

Negli altri Stati si ha il coraggio di assaltar di fronte il disavanzo e di non dargli tregua. Che più? Ne vediamo di quelli ne' quali si domandano nuove imposte per ridurre il debito. In Italia non si osa neppure attaccarlo con risolutezza, lo si lascia vivere e andar avanti. E allorchè tutti ne sono sgomenti, si cerca con mano convulsa di assestargli un colpo o due, e poi non gli si bada più, sino a tanto che risorga più formidabile di prima.

Perchè non risorga è indispensabile che il Ministero e la Camera si mettano d'accordo per riparare agli errori degli Uffici, che sono per noi una prova novella de' difetti incorreggibili dell'istituzione degli Uffici medesimi, a formar i quali, anzichè la ragione, presiede la sorte.

I deputati hanno ora un mese di ferie. Ascoltino i desiderî e i voti delle popolazioni, considerino l'inquietudine che cagiona la situazione del credito e l'aggio dell'oro e non dubitiamo che, ritornando alla Camera, approveranno que' provvedimenti che valgano ad attestare la ferma intenzione di migliorar la finanza.

LA CHIESA CATTOLICA IN INGHILTERRA

I giornali inglesi ci recano il testo della corrispondenza scambiata fra sir Giorgio Bowyer e lord John Russell relativamente al *meeting* di cui quest'ultimo aveva accettata la presidenza, e che aveva per iscopo di approvare la lettera dell'imperatore di Germania al Papa.

Sir Giorgio Bowyer crede che l'Inghilterra non abbia da prender parte alcuna nella persecuzione che, secondo lui, il governo germanico muove al clero cattolico. Lord John Russel gli ha risposto nei seguenti termini:

Pembroke Lodge, Richmond Park, 4 dicembre.

Caro signor Bowyer,

Sono dolente di non andar d'accordo con voi riguardo alla mia risoluzione di presiedere un *meeting*, nel quale verrà proposto di manifestare la nostra simpatia all'imperatore di Germania per la dichiarazione contenuta nella sua lettera al Papa.

Vedo che il tempo pronosticato da sir Roberto Peel è giunto; la Chiesa cattolica ripudia l'eguaglianza, e non potrà essere soddisfatta se non quando avrà stabilito la propria dominazione.

Io rifiuto di sottomettermi a questa dominazione la quale chiede apertamente d'estendersi su tutte le persone battezzate, e per conseguenza, sulla nostra regina, sul principe di Galles, sui nostri vescovi e il loro clero. L'autonomia dell'Irlanda trova appoggio a Roma. Io non riconosco l'autorità temporale del Papa sull'Irlanda.

Sono, ecc.

RUSSELL.

Il signor Bowyer ha replicato a lungo e crede che cattolici e protestanti possano continuare a vivere in pace negli Stati della Regina. Questa pace, a nostro avviso, è possibile, ma ad un patto: che ciascuna Chiesa rimanga ne' propri confini. La lettera di lord Russell dimostra che anche gli uomini più liberali vivamente si preoccupano in Inghilterra dei principii proclamati in questi ultimi tempi dalla Santa Sede — principii che condurrebbero diritto al predominio della Chiesa cattolica così nelle cose spirituali come nelle temporali. Intorno a ciò era esplicita la lettera del Santo Padre all'imperatore Guglielmo, nella quale il Papa si atteggia a Capo di tutti i cristiani. È naturale che questo linguaggio abbia giovato a restringere i vincoli fra tutti i cristiani che sono usciti dalla Chiesa cattolica appunto perchè non vollero riconoscere l'autorità del Pontefice.

Il principio dell'autonomia religiosa è largamente professato da tutte le Chiese protestanti in Inghilterra. Ma v'ha di più; lord Russel e con lui molti altri vedono nel linguaggio della Santa Sede la manifesta intenzione d'estendere l'autorità della Chiesa cattolica oltre le cose spirituali. La Santa Sede, arrogandosi il diritto d'intervenire fra i governi e i governati, suscita diffidenze, che qualche volta potranno parere eccessive, ma che pure non sono interamente prive di fondamento.

Il movimento anticattolico che ora ha preso tanta estensione in Europa è frutto del Sillabo, del dogma dell'infallibilità, delle dichiarazioni fatte a più riprese dalla Santa Sede stessa. E quando vediamo commuoversene i fautori della più ampia libertà religiosa, convien dire ch'essi vogliano scongiurare un pericolo, contro il quale, prossimo o rimoto che sia, stimano necessario di premunirsi in tempo.

La Santa Sede s'è troppo inoltrata in questa via, per poter facilmente indietreggiare. Ma essa dovrebbe persuadersi che ai nostri tempi una fede religiosa deve rispettare i diritti delle altre, e muoversi unicamente nella propria cerchia d'azione e secondo i principii di libertà.

L'ORDINE DEL MERITO

Domenica e lunedì, al tocco, si sono riuniti i membri del Consiglio dell'Ordine del merito civile presenti in Roma, sotto la presidenza dell'onorevole ministro dell'interno. Il Consiglio ha deliberato di proporre a S. M. di compire il numero dei cavalieri, nominando i signori: Parlatore, professore di botanica; Panceri, professore di fisiologia; Felici, professore di fisica; Sobrero, professore di chimica; Stoppani, geologo, e Mercuri, incisore.

IL GIURAMENTO DEI VESCOVI PRUSSIANI

Il *Monitore* di Berlino del 17 corr. pubblica un decreto del 6, relativo alla prestazione del giuramento dei vescovi cattolici, il cui passo principale dice:

« Giuro di osservare coscienziosamente le leggi dello Stato e di cercare con ogni cura d'insinuare negli animi del clero e dei fedeli sottoposti alla mia guida episcopale i sentimenti dell'onore e della fedeltà verso il re, l'amor di patria, l'obbedienza verso le leggi, e tutte quelle virtù che fanno del cristiano un buon suddito; e che non tollererò che il clero agisca ed insegni in modo contrario; specialmente giuro di non mantenere alcuna relazione od unione all'interno od all'esterno del paese che possa essere pericolosa alla pubblica tranquillità; dichiaro pure che comunicherò tosto al re, se apprendessi che si facessero tentativi di qualunque genere a danno dello Stato. »

NOTIZIE DI SPAGNA

Il *Journal de Genève* pubblica la seguente corrispondenza da Madrid, in data 11 dicembre:

« In una lettera proveniente da Murcia si legge che gli assediati hanno mandato dei commestibili a parecchi tra i loro amici a Madrid, per ostentazione di abbondanza. I commestibili mandati sono salsiciotti di Vich, merluzzi, riso, vino della Catalogna, liquori e altri articoli, di cui la fortezza abbonda e dei quali si è provveduta mediante le quotidiane escursioni delle sue navi.

« Il generale Contreras ha fatto venire da Madrid una cassa di bomboni per festeggiare il Natale; la cassa gli fu spedita con tutta premura.

« Cartagena non cadrà dunque per fame, come asserivano i nostri ufficiali di Madrid: questi ufficiali che danno le loro sentenze con una gravità inimitabile e che frattanto non hanno ancora avuto il coraggio di allontanarsi dalla Puerta del Sol.

« Gl'insorti cantonisti si reggeranno fino all'apertura delle Cortes, perchè sono incoraggiati a resistere dai loro amici di Madrid, il cui numero è pur troppo maggiore di quello che si potrebbe supporre.

« Il generale in capo dell'esercito del Nord ha intrapreso un'arditissima operazione offensiva, la quale si spera che darà ottimi risultati. Egli partì da Lodosa, risalendo verso il Nord e andando dietro al pretendente.

« I giornali militari si astengono da qualunque giudizio sopra questo movimento di Moriones; quanto agli ufficiali, essi lo innalzano alle stelle. I carlisti poi giurano per i loro Iddii che Moriones sarà schiacciato.

« A proposito dei carlisti, dei liberali e di Moriones, si credeva oramai che il famoso curato di Santa Cruz avesse abbandonata per sempre la scena politica e militare. Gli uni lo dicevano in viaggio per l'America del Sud; gli altri affermavano che il curato era andato a Roma per chiedere al Papa il perdono delle sue colpevoli imprese; ultimamente coloro che in fatto avevano migliori notizie di quel nome, facevano credere che fosse nel mezzodì della Francia, in aspettazione del momento opportuno a ripigliare le armi. E per verità lo si rivede poi a capo di 500 uomini, nonostante che si fosse impegnato con Lizarraga a non ritornare in armi. Pare che questo cabecilla gli sia andato dietro e lo abbia raggiunto e battuto; tali sono le notizie dei nostri giornali ministeriali.

« Speriamo che queste notizie si confermino, perchè, ricominciando, il feroce curato farà un'altra volta molte vittime. I vostri lettori non avranno dimenticato che egli facevasi chiamare il *padre delle fucilate* e lo *zio delle bastonate*. Il fanatismo da cui sono invasi i suoi partigiani, che si fanno ammazzare senza recedere d'un passo, lo rende ancora più temibile. Oltre a ciò egli è un antico capo di guerriglia della guerra dei sette anni, e conosce palmo a palmo il terreno sul quale deve operare. »

L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti dispacci dalla Spagna:

« *Barcellona*, 14. — I cantonisti di questa città non sono riusciti nel loro tentativo di ribellione per le sovrabbondanti forze che il governo ha potuto spiegare nei punti più importanti della città, specialmente all'Università, alla Borsa, sulla piazza di Catalogna, sulla piazza di Prado, nella via dell'Ospedale e in quella di San Paolo. La tranquillità non fu turbata.

« I carlisti sono entrati ad Olot. La guarnigione e i volontari si sono ritirati nella fortezza.

« Venerdì alle 4 di sera il convoglio di approvvigionamento giunse a Berga.

« L'arrivo del generale Martinez Campos, il nuovo capitano generale, fa credere che le operazioni contro ai carlisti stiano per essere condotte con maggior energia. »

« *Madrid*, 15. — Le bande carliste sono notevolmente diminuite nella provincia di Burgos. Nelle provincie di Cordova, di Léon, di Logrono non ve ne ha più alcuna. Anche la banda di Chelva, nella provincia di Valenza, si è disciolta.

« Non si hanno notizie del generale Moriones, quindi si crede che il suo movimento continui senza ostacoli.

« La *Correspondencia* smentisce che il ministro delle finanze si occupi di un riordinamento del debito. Si crede che la questione si porrà innanzi dopo l'assestamento del bilancio.

« Oggi il Tesoro ha fatto un'operazione di credito di 25 milioni di reali colla Banca di Spagna.

« I giornali annunziano che un ufficiale dell'esercito di Moriones è arrivato oggi a Madrid per rendere conto delle operazioni di questo generale, che si riterrebbe come padrone della situazione.

« *Madrid*, 15. — La *Gaceta* annunzia che questa mattina l'esercito assediante deve essersi avanzato verso Cartagena e deve aver aperto il fuoco contro la porta di Madrid e i forti Moros, Despenaperros e San José.

« Si continua a mancare di notizie relative al generale Moriones. Le comunicazioni sono poco sicure, poichè si è obbligati a mandare i dispacci ad Irun per mezzo di apposito messo, donde sono telegrafate al generale per la via di Francia. Le difficoltà aumenteranno quando l'esercito avrà incominciato il suo movimento verso il sud di Guipuzcoa. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

MILANO, 19 *dicembre*. — Non avevo creduto conveniente tenervi parola di un pettegolezzo che alcuni giorni fa apparve nella cronaca cittadina di certi giornali di qui a proposito delle dimissioni date dal segretario di questa Accademia scientifico-letteraria e accettate dal ministro; perchè sapendo come que' giornali mirino continuamente a diffondere la diffidenza e il sospetto contro tutto ciò che è governativo e conoscendo d'altra parte il carattere delle persone contro cui erano lanciate le più bizzarre e stravaganti accuse di ingiustizia, di personalità, di vendette in cui era parso chiaro che tutto si riducesse a uno dei tanti episodi del solito sistema, a cui il silenzio è la migliore risposta.

Ma dacchè cotesto argomento ebbe l'onore d'essere portato in Parlamento e vi fu trattato nel modo meno acconcio, ho voluto assumere informazioni precise, che ora vi riferisco.

L'on. Mazzolani, parlando delle dimissioni date dal Camerini, che è il segretario in quistione, affermò che questi le diede « costretto « da una sorda persecuzione di funzionari protetti dal governo » e si dolse che il governo le accettasse « senza neppure supporre che vi « fosse di mezzo qualche velenosa insidia. » Così leggo nel resoconto del *Diritto*.

Sono parole gravi, delle quali tuttavia si potrebbe non tener conto, se fossero apparse nelle colonne di un giornale, ma che, pronunciate alla Camera, cioè dire al paese, acquistano una importanza anche maggiore. Io non dubito della buona fede dell'on. Mazzolani, che conosco personalmente e che so di indole onestissima; ma appunto per questo credo che egli sia stato tratto in inganno da inesatte informazioni.

Ecco infatti come stanno le cose:

All'Accademia scientifico-letteraria, come in ogni altro stabilimento d'istruzione secondaria o superiore, c'è un posto di segretario, le cui mansioni sono naturalmente assai limitate. Tenere i registri, ordinare il piccolo archivio dell'ufficio, copiare le lettere che il preside scrive al ministro, tenere la corrispondenza minore, preparare, secondo le istruzioni del preside, gli orari e in generale dare esecuzione alle prescrizioni di lui, ecco tutto il da fare del segretario, che potrebbe essere benissimo un impiegato d'ordine qualunque.

Disgraziatamente all'Accademia questa carica era tenuta dal signor Eugenio Camerini, un letterato dell'antico stampo, di chiara fama, noto come acuto e autorevole critico, uomo superiore d'assai al suo ufficio, ma vecchio e di temperamento alquanto nervoso. Fin che la presidenza dell'Accademia fu tenuta dal compianto Picchioni, il Camerini fece a modo suo, e gli affari della segreteria non andarono molto regolarmente; ma il Picchioni era vecchio e malaticcio, e lasciava correre. Venuto alla presidenza il professore Ascoli, e volendo egli porre in assetto l'Accademia, de' cui disordini passati ebbi altre volte occasione di parlarvi, cominciò a chiedere al Camerini che adempisse un po' meglio a' suoi incarichi. Qui cominciarono i contrasti; il Camerini non sapeva abbandonare le vecchie abitudini, voleva fare i suoi comodi; l'altro naturalmente insisteva, cercando tuttavia temperare la sua autorità con tutti i riguardi dovuti a un vecchio rispettabile. Il 1° del mese ci fu tra i due, e in presenza di terzi, un alterco alquanto vivo, perchè il Camerini si rifiutò di compiere un atto che gli era stato commesso e che entrava appunto nelle sue attribuzioni. In seguito a ciò, e senza dir nulla a nessuno, il Camerini mandò lo stesso giorno per telegrafo e per lettera le sue dimissioni, che il ministro, molto giustamente, accettò. Quando il preside seppe, e fu il giorno 8 o 9, che il Camerini s'era così bruscamente dimesso, conoscendo le sue ristrette condizioni economiche, e sapendolo dal resto di ottimo fondo, gli scrisse una lettera affettuosa, offrendogli d'interporsi presso il ministro per far considerare come non avvenute le dimissioni; il Camerini, di rimando, gli rinviò una lettera risentita. Stavano così le cose, quando venne l'interrogazione Mazzolini, e si udì parlare di « sorde persecuzioni » e di « velenose insidie » dove non c'era che un dissenso fra il vecchio segretario e il nuovo preside dell'Accademia.

Ecco tutta la storia, ed ecco come di un moscerino s'è voluto fare un elefante.

NOTIZIE ESTERE

La *France* fa notare che dal voto sulla presidenza settennale e dalle polemiche che ne seguirono si può conchiudere che i deputati della destra non obbediscono più alle ispirazioni del conte di Chambord.

Lo stesso *Univers* confessa che i legittimisti sono oggi senza forza come partito nella Assemblea.

Il *Bien Public* assicura che il ministro Magne disapprova il ristabilimento del bollo e del diritto di posta sui giornali col mantenimento della tassa sulla carta.

Questa misura che avrebbe per conseguenza la scomparsa di un certo numero di giornali, sarebbe più dannosa che utile al tesoro.

Il generale di divisione Sabailla è morto a Tolosa in età di 67 anni.

Il *Moniteur Universel* annunzia che il colonnello di stato-maggiore Villette, aiutante di campo di Bazaine, nominato recentemente capo di stato-maggiore d'una divisione attiva di fanteria, ha dato la sua dimissione.

Un dispaccio da Versailles annunzia la istituzione di 18 scuole d'artiglieria, una per ogni corpo d'armata ed un'altra per l'Algeria.

Il ministro de Fourton ha ritirato il progetto di legge relativo al teatro dell'Opera, per presentarne un altro che possa conciliare il definitivo col provvisorio.

I giornali annunziano che il servizio di sicurezza generale passerà dal ministero dell'interno alla prefettura di polizia.

È smentita la notizia dell'opposizione che avrebbe incontrato il ministero delle finanze per regolare i conti della lista civile di Napoleone III. Il castello di Pierrefonds non fu restituito alla famiglia imperiale perchè è proprietà dello Stato; non si tratta che della restituzione di collezioni d'armi e d'oggetti di arte provenienti da acquisti fatti e da regali offerti da sovrani esteri all'imperatore.

Il *Soir* annunzia che il principe Gortschakoff è arrivato a Parigi.

Il *Journal di Genève* ha un dispaccio da Berna, il quale annunzia che il sig. Lanfrey, già ministro di Francia, ha consegnato, la mattina del 17, le sue lettere di richiamo al sig. Ceresole, presidente della Confederazione.

Nel Cantone di Berna i curati liberali vengono messi in possesso delle loro parrocchie in mezzo alla più perfetta calma. A Liesberg i clericali, nella notte, hanno inchiodata la serratura della porta della chiesa.

Il *Messager Officiel* di Pietroburgo ha un lungo articolo relativo al sequestro messo dal governo russo sopra certi beni che i monasteri greci possedono in Russia. Alcuni giornali d'Atene cercarono di far credere che si avesse voluto punire la Chiesa greca dell'opposizione fatta allo stabilimento dell'autorità religiosa dei bulgari. L'articolo del giornale ufficiale di Pietroburgo tende a dimostrare che quel governo fu unicamente inspirato dal pensiero di mettere un termine ad un sistema di godimento dei beni pregiudicievole ai proprietari ed ai locatari.

Un dispaccio dall'Aja ai giornali viennesi, 17, reca:

« Il ministro delle colonie ha ricevuto un telegramma dal luogotenente von Swieten in data del 15, nel quale si annunzia che l'esercito di spedizione è sbarcato in Atchin e si è riunito a Gighen. La fortezza Mossapi alla foce del fiume Atchin venne presa d'assalto; la condizione dell'esercito, che non subì alcuna perdita davanti al nemico, è soddisfacente.

Nella Camera dei deputati rumena il ministero presentò un progetto di legge relativo ai cambiamenti della legge di espropriazione. L'opposizione presentò alcune domande d'interpellanza.

Da Nuova-York, 16, telegrafano:

« Gl'insorti di Cuba elessero Pancho Aguilire a loro presidente. »

—

*(Corrispondenza part. dell'*OPINIONE*)*

(W) PARIGI-VERSAILLES, 18 *dicembre*. — Chi parlerà ancora di Bazaine fra quindici giorni? Frattanto però si continua a discorrere dei particolari relativi al suo processo. Il duca d'Aumale opinava che si dovesse bandire il maresciallo dalla Francia, ma gli venne fatto osservare che la regina Isabella lo avrebbe subito messo a capo di qualche spedizione in favore del principe delle Asturie; la qual cosa avrebbe messo il governo francese in una falsa posizione. Il duca di Broglie, per contro, avrebbe voluto che la sentenza fosse eseguita prontamente, ma la sua opinione fu divisa da uno solo dei suoi colleghi.

Alcune famiglie aristocratiche furono desolatissime della lugubre fine del processo Bazaine. Un uomo di Stato di molta esperienza disse che Bazaine deve aspettarsi di essere ghigliottinato, se in Francia prevarranno i radicali, o di essere riabilitato, fors'anco nominato ministro della guerra, se nel nostro paese verrà ristabilita la monarchia.

Verosimile sarebbe il pronostico, se la Francia entrasse nell'una o nell'altra delle predette vie, senza fermarsi entro discreti termini. Ma la politica intemperante che il ministero prese per legge del suo governo, non è probabile che agevoli una soluzione del problema, la quale si tenga tra i mezzi estremi della rivoluzione e della reazione.

Non avvenne mai che si ponesse mano ad un accentramento più esagerato di quello che si contiene nella legge comunale proposta dal signor di Broglie. Clapier lesse la sua relazione alla Camera. Perchè i vincoli gerarchici i quali uniscono il governo ad i *maires* paiono insufficienti, si propone di sostituirvi un laccio. Il signor Clapier giudica che i *maires* eletti dal suffragio delle popolazioni tornarono spesso a dispetto della dignità del Comune; ma la dignità del Comune non ci ha forse da perdere maggiormente, ove gli si tolga l'elezione del *maire* e questa elezione si attribuisca al prefetto?

Il signor Clapier fece osservare nella sua relazione che nella nomina dei *maires*, oltre ai prefetti, sarebbero intervenuti i ministri. Strano ragionamento che ricorre nella discussione di ciascuna delle pessime leggi compilate dal ministero Broglie e che significa: non abbiate timore di lasciarvi malmenare, poichè i ministri sono responsabili dei fatti loro. Esso delle idee costituzionali pigliate a prestito dalla Turchia. Un granvisir si può permettere di mandare al patibolo un turco, e questi vi può salire con cuore contento, perchè il granvisir dovrà rispondere della sua morte davanti al sultano. Da noi il sultano è l'Assemblea di Versailles; il duca di Broglie è il granvisir, pronto sempre a rendere conto delle sue vittime: non v'ha dunque di che essere lieti? Non sapete voi che io dipendo dai capricci del padrone?

Non occorre dire che il signor Clapier ha domandato l'urgenza per il suo disegno di legge e ha detto i motivi della sua domanda, che sono assai incostituzionali. Egli disse dapprima che un provvedimento transitorio non deve sottostare a tre letture. E perchè? Per via di mezzi transitori si può fare tanto male ad una nazione quanto basta per ucciderla. Del resto, mentre il signor Clapier parla di leggi che hanno un carattere temporaneo, la maggioranza sorride placidamente; essa intende di votare delle leggi che non abbiano a mutare col volgere dei tempi e delle politiche contingenze. Si suol dire che i ministri credono sempre di dover conservare indefinitamente i loro portafogli. Pare che la stessa speranza illuda le Assemblee e loro tolga di scorgere l'instabilità dei castelli di carta eretti colle loro mani.

Il signor Buisson rispose « alla requisitoria pronunziata dal signor Clapier contro la Francia. » Egli disse che la legge difesa da quest'ultimo era una dichiarazione di guerra a tutti i comuni; che i decreti dittatoriali del 1852 sono assai meno arbitrari della legge presente; che infine con questa legge si cominciava la campagna divisata dal governo e dalla maggioranza contro il suffragio universale.

La maggioranza è preventivamente decisa ad approvare tutti gli espedienti del ministero. Immaginatevi una riunione di vecchi cadenti, ai quali un astrologo promettesse delle boccette d'acqua *de jouvence*. Il duca di Broglie loro guarentisce un corpo elettorale che risponda ai desiderii di ciascuno, se daranno il loro voto alle sue proposte. Se il duca tiene la sua promessa, potrà menare vanto d'aver sposato la repubblica di Venezia col Gran turco.

Il signor Christophle [si] è pure alzato a parlare contro all'urgenza. Egli rinfacciò ai ministri di mettere continuamente avanti il fantasma dei pericoli sociali e di condolersi dello scioglimento dei vincoli che devono unire il governo ed i comuni, pur rifiutando di comunicare all'Assemblea i documenti delle sospensioni e revoche dei *maires*. L'oratore dubita che il governo sia esso stesso l'autore dei disordini che formano il soggetto delle sue lagnanze.

Ma la maggioranza non sente ragioni e risolve, conformemente al desiderio espresso dai ministri, che la discussione della legge dei *maires* abbia luogo dopo la discussione dei bilanci delle entrate e delle spese e prima che incominci quella delle nuove imposte. Quanta premura!

Il *Paris-Journal* ha pubblicato un atto di accusa contro il generale Trochu e un altro contro il governo della difesa nazionale. Quando tutto è lecito in un partito, non vi ha alcuna intemperanza che si possa vietare all'altro. Vi sarà dunque chi raccolga l'eredità lasciata dalla Comune e continui le tradizioni di questa? Il processo contro Trochu, Giulio Favre, Giulio Simon ed i loro colleghi del governo del 4 settembre, è un pensiero nato nella mente dei comunisti di Parigi, al quale i comunisti avrebbero dato effetto, se la vittoria loro avesse sorriso. È abbastanza strano che si debba vedere il *Réveil* rivivere nel *Paris-Journal* e il signor di Pène rimettere in giro le vecchie idee del defunto Delescluze.

Ecco il commercio languire in una stagione in cui altra volta non soleva bastare al bisogno. Nei ministeri gli alti impiegati si salutano con queste parole: « diamo delle feste, » e frattanto nessuno incomincia. Per i prossimi ricevimenti nel palazzo dell'Eliseo, il maresciallo Mac-Mahon riceverà 300,000 lire. Con tutto ciò non si allevierà la miseria di queste povere popolazioni che tre anni di patimenti hanno oramai spossate ed affrante.

Il generale Soleille, al quale l'avv. Lachaud ha addossato la responsabilità di parecchi fatti assai gravi che erano stati imputati al maresciallo Bazaine, era stato accusato dagli amici del maresciallo di essersi infinto ammalato per sottrarsi all'obbligo di fare personalmente la sua deposizione. Ma egli ha loro provato, pur ora, la verità della sua malattia, morendo a Tolosa. Aveva 67 anni.

Vi ha una meravigliosa abbondanza di Commissioni parlamentari che lavorano tutte intorno a nuove restrizioni delle nostre libertà pubbliche. La Commissione dei Trenta medita sul problema della generazione artificiale dei deputati. Nella seduta di ieri il sig. Tailhand fece osservare che il suffragio universale è diventato parte dei nostri costumi e che in politica il buon senso vale assai più dell'istruzione sprovvista di esperienza. Il signor Vingtain censurò il suffragio universale che il 10 dicembre 1848 tolse un Bonaparte dal nulla. È certo che un Vingtain non potrà mai ottenere parecchi milioni di voti.

Il sig. Vingtain considera la Francia come una vasta Società anonima e desidera di « conservare il suffragio universale proporzionandolo agli interessi di ciascuno. » A prima giunta parrebbe che tutti i cittadini francesi siano egualmente interessati nella prosperità della loro patria. Ma, secondo il sig. Vingtain, i maggiori azionisti vi hanno un interesse maggiore e loro si debbono accordare maggiori diritti. L'oratore vorrebbe ristretto il numero degli eleggibili per la seconda Camera e il diritto elettorale rimpicciolito da nuove condizioni d'età e di soggiorno.

Il signor Cazenove ricordò alla sua volta che, sotto il regno di Luigi Filippo, i legittimisti furono i più ardenti apostoli del suffragio universale. Il signor Lefebvre-Portalis propugna il sistema dell'elezione a due gradi. Insomma, la Commissione dei Trenta non ha preso ancora alcuna risoluzione, ma è chiaro che da questa officina parlamentare la libertà elettorale non uscirà sana e salva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre contiene:

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, e nel personale dei notai, e nel R. esercito, fra le quali le seguenti:

Franzini Tibaldeo conte Paolo, tenente-generale, comandante di divisione attiva, nominato comandante della divisione territoriale di Torino;

Thaon di Revel cav. Genova, tenente generale, comandante della divisione territoriale di Padova, nominato comandante della divisione territoriale di Milano;

Piola Caselli cav. Carlo, tenente-generale, membro del Comitato delle armi di linea, nominato comandante della divisione territoriale di Firenze;

Poninski conte Ladislao, tenente-generale, comandante di divisione attiva, nominato comandante della divisione territoriale di Padova.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 dicembre.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

È convalidata la nomina del senatore De Siervo.

Si procede all'appello nominale per la votazione del bilancio e della legge ieri approvata.

PRES. A far parte della deputazione che deve presentare le felicitazioni del Senato a S. M. il Re in occasione del nuovo anno sono chiamati i senatori Acton, Carradori, Castelli, Vitelleschi, Errante, Lanzi e Boncompagni-Ottoboni.

A supplenti i senatori: Costamezzana e Pallavicini principe.

A membri della Commissione pel culto sono nominati i senatori Duchoqué, Desambrois e Giovanola.

Si procede alla discussione del progetto di legge per il riscatto dei Canali Cavour.

È aperta la discussione generale.

SINEO vorrebbe che si sospendesse la discussione di questa legge, che reca un aggravio di 4 milioni al bilancio dello Stato, tanto più che la relazione venne distribuita al Senato solo questa mattina.

MINGHETTI (presidente del Consiglio). Si oppone a questa sospensione, che sarebbe dannosa sotto tutti i rapporti. Prega il Senato quindi ad incominciare tosto la discussione.

SINEO. Egli non ha proposta la sospensiva; soltanto crede che la discussione non sia abbastanza matura.

L'incidente non ha seguito e la discussione generale è chiusa.

Sono approvati successivamente i sei articoli del progetto.

PRES. annunzia il risultato della votazione:

Bilancio dell'entrata:

Votanti 75 — Favorevoli 74 — Contrari 1.

Il Senato approva.

Denunzia delle ditte commerciali:

Votanti 75 — Favorevoli 60 — Contrari 15.

Il Senato approva.

Si procede all'appello nominale per la votazione del progetto sui Canali Cavour.

Eccone il risultato:

Votanti 79 — Favorevoli 70 — Contrari 9.

Il Senato approva.

PRES. Benchè non sia stampata la Relazione se non v'ha opposizione si procederà alla discussione del progetto per autorizzare il governo a ritirare altri 30 milioni dalla Banca nazionale, che è già stato dichiarato d'urgenza.

CACCIA legge la Relazione che conclude per l'approvazione.

È approvato senza discussione.

(Alla tribuna diplomatica entra in questo momento l'on. sig. Brand, presidente della Camera dei comuni inglese, con due signore).

Si procede all'appello nominale per la votazione. Eccone l'esito:

Votanti 79 — Favorevoli 77 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

PRES. Nella speranza che dentro oggi sia presentato al Senato il bilancio dei lavori pubblici propone che si tenga una seduta questa sera alle 8 ed un'altra domani al tocco.

Questa proposta è approvata.

La seduta è sciolta a ore 5.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 dicembre.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

VOLLARO presenta sei petizioni.

PRES. dice che il regolamento prescrive la trasmissione delle petizioni alla presidenza; non si può presentarle alla Camera.

VOLLARO invia le petizioni alla presidenza.

PRES. annunzia che essendo stato promosso a tenente colonnello medico l'on. Giudici, resta vacante il collegio di Como.

CAIROLI, a nome suo e di altri deputati, domanda che sia rinviata alla stessa Commissione che l'esaminò nella precedente sessione la proposta per un'inchiesta agricola.

La Camera aderisce alla domanda dell'onorevole Cairoli.

Senza discussione e con qualche osservazione del ministro e del relatore, on. Negrotto, è approvato il seguente progetto di legge:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima dell'anno 1874 sulla classe dei nati nel 1853.

« Il primo contingente di questa leva è fissato a 2000 uomini.

« Art. 2. Sono mantenute in vigore, quanto all'esenzione dei fratelli consanguinei di cui agli articoli 56, 57 e 58 della legge 18 agosto 1871, nº 427 (serie seconda), anche le esclusioni ed eccezioni stabilite dalla legge 28 luglio 1861, nº 365, agli articoli 47, 48 e 49, per ciò che riguarda gli assoldati, i surrogati ordinari e i dispensati.

« Art. 3. È fissata in lire 2000 la somma da pagarsi per ottenere, nell'anno 1874, il passaggio dal primo al secondo contingente in base all'articolo 74 della legge fondamentale sulla leva marittima, in data 18 agosto 1871, nº 427 (serie seconda). »

PUCCIONI presenta la relazione sul progetto di legge relativo all'ordinamento dei giurati.

MACCHI osserva che della Commissione per l'inchiesta agricola era membro anche l'on. Minghetti, ora presidente del Consiglio.

Chiede che la Camera autorizzi il presidente alla nomina d'un altro membro in surrogazione dell'on. Minghetti.

La Camera aderisce alla domanda dell'onorevole Macchi.

PRES. si riserva di comunicare il nome del deputato da surrogarsi all'on. Minghetti nella Commissione che esamina la proposta d'iniziativa parlamentare per un'inchiesta agricola.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

I capitoli relativi ai porti, spiaggie e fari sono approvati senza discussione e con una sola raccomandazione dell'on. La Porta circa il porto di Girgenti.

Gli risponde l'on. ministro.

PRES. Si passa ai capitoli concernenti le ferrovie.

GABELLI dichiara d'esser agli antipodi delle idee del relatore e crede che si andrà alla rovina se si continua nel sistema tenuto da dieci anni in fatto di spese ferroviarie. Non ha chiesto la parola per ripeter questa dichiarazione, ma perchè nella Relazione della Commissione ha letto delle parole che porterebbero ad enormi spese di centinaia di milioni.

Queste ferrovie si dovrebbero eseguire in gran parte dallo Stato e dalle Romane e Meridionali. La Società delle Romane è spirata l'altro giorno fra le braccia degli onor. Minghetti e Spaventa ed è impossibile che possa imprendere nuove costruzioni la Società delle Meridionali. Resta dunque lo Stato e si fanno di tali raccomandazioni mentre si propone di tassare fin la cicoria.

L'oratore domanda al relatore perchè nella lista non abbia compreso la linea Coccaglio-Treviglio, che dev'esser costruita dalla Società dell'Alta Italia.

ROMANO indirizza al ministro una raccomandazione per una linea ferroviaria nelle provincie meridionali.

BUCCHIA dimostra la necessità di proseguire attivamente i lavori della ferrovia Pontebbana; dice che sul tronco Udine-Tricesimo non si proseguono i lavori e raccomanda vivamente il ministro ad eccitar la Società a sollecitare i lavori, che sono reclamati non solo dall'interesse di veder prontamente attivata una ferrovia importante ma anche dalla necessità di dar lavoro a tanta misera gente.

VOLLARO ricorda la promessa del ministro circa alle ferrovie Calabro-Sicule, delle quali dimostra il cattivo stato insistendo nella necessità di pronti ed energici provvedimenti. L'oratore dice che l'on. Gabelli parlò contro la ferrovia Pontebbana ma votò in favore.

GABELLI (per fatto personale) dice che l'onorevole Vollaro avrebbe impiegato pochi giorni a venir a Roma e non avrebbe messo tutti i giorni che ha detto ieri d'avervi impiegati, se i paesi ai quali l'on. Vollaro appartiene avessero fatto le strade comunali.

In quanto alle parole dell'on. Vollaro circa il modo con cui l'oratore ha votato, l'oratore disdegna rispondervi, poichè quelle parole che sono più che un'insinuazione non raggiungono il suo livello.

VOLLARO dice che l'on. Gabelli non ha approvato la sospensiva circa alla ferrovia Pontebbana, quindi può arguire che abbia votato in favore di quella linea.

Circa le strade comunali, nelle provincie meridionali, l'oratore dice che i comuni han fatto il loro dovere, han fatto l'accessorio e domandano ora il principale, cioè le ferrovie.

LA CAVA (relatore) risponde all'on. Gabelli che la Commissione del bilancio doveva raccomandare al ministero l'esecuzione delle leggi circa alle ferrovie.

DEPRETIS osserva che l'on. Gabelli ha esagerato le cifre circa le spese ferroviarie per le linee raccomandate dalla Commissione del bilancio.

MASCILLI soggiunge brevi osservazioni.

SPAVENTA (ministro) assicura l'on. Bucchia che i lavori sulla linea Pontebbana procedono attivamente e il ministero userà tutta l'energia perchè l'opera sia sollecitamente condotta a compimento. Sono già compiuti anche gli studi pel tronco Ospedaletto-Pontebba.

L'on. ministro risponde poi agli on. Vollaro e Romano.

VOLLARO parla nuovamente, e, richiamato alla brevità dal presidente, protesta e dichiara che non intende di votar 80 capitoli al giorno senza parlare. Conchiude rinunziando alla parola.

DEL ZIO raccomanda la ferrovia da Candela a Ponte Santa Venere, e dimostra l'utilità di essa, svolgendo delle considerazioni in appoggio della sua raccomandazione.

SPAVENTA promette di preoccuparsi della questione accennata dal preopinante, della quale espone le trattative e le fasi.

DEPRETIS appoggia la raccomandazione dell'on. Del Zio.

DEL ZIO ringrazia l'on. Depretis del suo appoggio e il ministro della sua buona volontà, e ripete le più vive raccomandazioni.

MUSSI prega il ministro di portar la sua attenzione sul ponte per Sesto Calende.

BRESCIAMORRA raccomanda la costruzione della ferrovia San Severino-Avellino.

FARINA e D'ASTE fanno raccomandazioni circa alla ferrovia ligure.

TORRIGIANI parla fra i rumori che impediscono di sentire l'argomento della sua raccomandazione.

SPAVENTA dice che la Società assicura che tutti i lavori della ferrovia ligure saranno compiuti nel mese d'agosto.

L'on. ministro dà ai preopinanti molte informazioni sull'andamento delle linee da essi raccomandate.

SPANTIGATI parla sul cap. 147 (Ferrovia da Savona a Bra e da Cairo ad Acqui).

SPAVENTA dà al preopinante i chiesti schiarimenti sui lavori di quella linea, ed assicura che la linea Cairo-Acqui sarà quanto prima aperta all'esercizio.

ALLASIA e SPANTIGATI soggiungono brevi parole.

VOLLARO vuol parlare sulle ferrovie calabro-sicule, e dice che propone l'esercizio provvisorio del bilancio dei lavori pubblici, se non si vuol discutere sulle calabro-sicule (*Rumori*).

DE DONNO e NUDONI rinunziano alla parola.

LA PORTA parla brevemente fra i rumori.

VOLLARO svolge un ordine del giorno per accordare al governo l'esercizio provvisorio del bilancio, affinchè si possa, dopo le vacanze, discutere il capitolo sulle calabro-sicule.

L'ordine del giorno dell'on. Vollaro è respinto.

Si approvano tutti i capitoli relativi alle ferrovie e ai telegrafi.

PRES. annunzia che la Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a provvedere efficacemente affinchè sia stabilito il servizio cumulativo fra le diverse Compagnie postali marittime sussidiate dallo Stato e le Società ferroviarie, e sia data maggiore estensione allo stesso nelle linee di quest'ultime Società. »

SPAVENTA dice che accetta la raccomandazione della Commissione, ma non colla forma dell'ordine del giorno.

LA CAVA (relatore) prende atto della dichiarazione del ministro e ritira l'ordine del giorno.

È approvato il seguente articolo unico:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo per l'anno 1874 il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dei lavori pubblici in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

PRES. estrae a sorte i nomi dei deputati che dovranno insieme alla Presidenza far gli auguri della Camera pel 1º d'anno a S. M. il Re e Reali Principi.

Vengono estratti i nomi degli onor. Casalini, Piccone, Dossena, Fanelli, Bettoni, Secco, Crispi, Cattani-Cavalcanti, Spantigati, Baccelli, Doda, Gentinetta.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) presenta il progetto di legge sui canali Cavour, e chiede che sia inviato alla Commissione che lo esaminò nella precedente sessione.

La Camera aderisce.

La Camera autorizza il presidente a ricevere e far stampare la relazione sul progetto di legge della circolazione cartacea. Se la relazione si presenterà tre o quattro giorni prima del 20, si metterà quel progetto di legge all'ordine del giorno per la seduta del 20; altrimenti il primo progetto di legge sarà quello sull'istruzione elementare.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del bilancio del ministero dei lavori pubblici e del progetto di legge sulla leva marittima.

PRES. proclama l'esito della votazione, che è il seguente:

1. Bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Presenti, 242 — Maggioranza, 122 — Voti favorevoli, 204 — Contrari, 37 — Astenuto, 1.

La Camera approva.

2. Progetto di legge sulla leva marittima.

Presenti e votanti, 241 — Maggioranza, 122 — Voti favorevoli, 217 — Contrari 24.

La Camera approva.

SPAVENTA presenta la relazione sul servizio postale nel 1872.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

CRONACA DI ROMA

Stamane (20), alle 9 1/2, S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata dalla marchesa di Montereno e dal generale Di Sonnaz, si è recata, a piedi, a visitare il negozio dei fratelli Cagiati. Quivi essa è rimasta circa un'ora, osservando i bellissimi oggetti esposti in quel negozio, e facendo parecchi acquisti da servire per regali del Capo d'anno.

—

Il gen. Negri aiutante di campo di S. M. e il capitano della Rovere ufficiale d'ordinanza sono partiti questa mattina per la Sassonia affine di complimentare il nuovo sovrano a nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

—

Iersera, 19, è giunto a Roma S. E. il feldmaresciallo generale, conte di Roon, già presidente del ministero prussiano. Come è noto, egli deve passare l'inverno in Italia.

—

Questa mattina al Palazzo Fiano si è tenuta una seduta preparatoria del Comitato dirigente il nuovo istituto di ciechi di cui è patronessa e direttrice S. A. la principessa Margherita.

—

L'on. deputato Pietro Pericoli amministratore dell'Ospedale della Consolazione fece già parecchio tempo indietro la proposta che venissero aperte nell'Ospedale stesso delle sale, una delle quali servisse di consultazioni agli infermi che mancavano di mezzi per procurarsi la visita dei medici nelle loro case, nell'altra venissero gratuitamente dispensati medicinali o altro che occorresse alla cura dei poveri che, quantunque malati, non hanno ricetto nell'Ospedale.

Questo filantropico progetto è già da più giorni in attività, e i prof. Scalzi e Laurenzi si trovano colà in alcune ore del giorno per prestare le loro cure, i loro consigli e i me-

cessarii rimedi ai poveri che vengono a reclamare il promesso soccorso.

Questa lodevolissima deliberazione non ha bisogno d'elogio.

—

Oggi al secondo concerto del quartetto Becker il pubblico era assai numeroso, e, come la prima volta, incessanti ed unanimi furono gli applausi a quei valenti artisti. Fra i pezzi più applauditi citeremo un adagio di Haydn ed il quartetto in *La* di Schumann, eseguito con bravura straordinaria. Il giorno 23 avrà luogo il terzo ed ultimo concerto, del quale daremo domani il programma.

—

Nell'occasione della compilazione del bilancio preventivo del 1874 l'assessore delle Finanze ha dovuto convincersi che la contabilità nel modo com'era già impiantata dall'antica amministrazione anteriore al 20 settembre 1870 e che è stata forza continuare anche sotto la nuova, camminava sopra una via illusoria e con un sistema imperfetto. In vista di che ci viene riferito che l'intelligente assessore ha intenzione di proporre alla Giunta lo studio di un nuovo metodo di contabilità dal quale debba apparire il vero stato delle Finanze comunale che finora per somme stanziate e non spese presentava una deficienza fittizia la quale veramente in fatto non esisteva.

Il nuovo sistema deve avere per risultato che in ogni anno nel bilancio preventivo comunale debbano apparire i residui attivi e passivi reali, che dimostreranno senz'altro il vero stato della finanza comunale.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 19 dicembre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 768,3

Termometro Centigrado

Massimo = 11,8 — Minimo = 4,8

Umidità media del giorno

Relativa = 79 — Assoluta = 6,92

Vento dominante. Nord debolissimo.

Stato del cielo. Coperto al mattino, pochi cumuli al meriggio, bello nella sera. Tarda sera si annebbia.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

Delitti. — Scrivono da S. Arcangelo, 15 dicembre, al *Ravennate*:

Or son quindici giorni, nel bel mezzo di Forlì, per futili ragioni, vennero a contesa taluni che uscivano da un'osteria, ed uno di questi cadeva mortalmente trafitto al cuore da un colpo di coltello, spirando sulla pubblica via, senza poter declinare il nome del suo uccisore e neanco profferire quello della donna che, pochi giorni prima, aveva condotto in moglie.

Ieri l'altro, a Cesena, un cotale che in un pubblico esercizio aveva imprudentemente sparlato di un giovinastro suo coetaneo, mentre poco dopo si riduceva a casa venne aggredito da più persone, trafitto a morte, quindi gettato dalle mura della città, appiè delle quali, nel mattino susseguente, se ne rinvenne il cadavere, tutto malconcio e crivellato da ferite.

Ma, fra tante scene di sangue, quella che maggiormente impressionò la pubblica opinione fu, senza dubbio, la tragica fine toccata a certo Portisani di Meldola la sera del 10 di questo mese.

Pare che costui, giovandosi delle simpatie che molti anni addietro aveva saputo inspirare alla Elisabetta B..., ora moglie dell'esattore di quel comune, avesse stretta secolei una tresca, suscitando gelosia nel marito.

Checchè ne sia di questo, è un fatto che, sull'imbrunire di mercoledì scorso, l'esattore, tornando inaspettatamente da Cesena, dov'erasi recato fin dal mattino, sorprese la moglie ed il Portisani in un colloquio che gli parve troppo intimo.

Riuscì al Portisani di evadere, e la moglie rimase sola ad affrontare la collera del furibondo marito, il quale voleva da lei la confessione di un fallo di cui dessa protestavasi innocente.

Vedendo di non potere in alcuna guisa riuscire nell'intento, egli si decise d'andare in traccia del Portisani per condurlo al cospetto della supposta sua complice, e mediante il loro confronto, venire in chiaro della verità.

Lo trovò che passeggiava tranquillamente con un amico, ed invitatolo ad accedere alla sua casa, il Portisani, incautamente, vi si prestò, varcando quella soglia, donde non doveva risortire che freddo cadavere.

Invano si studiò l'esattore di strappare dalle labbra della moglie e del Portisani una parola che servisse a confermare i suoi sospetti, e perchè egli era deciso di procurarsi gli elementi per concertare una domanda di separazione, ingiunse allo stesso Portisani di vergare su d'un foglio la confessione dei suoi amori colla B...

Costei, virilmente, si oppose a quest'atto, che l'avrebbe esposta all'infamia ed al disonore; anche il Portisani, riavutosi dalla prima sorpresa, tentò reagire, ed allora il marito, armatosi d'un revolver, esplose tre colpi sul malcapitato rivale, che cadde esanime ai piedi di colei, l'amore della quale fu per lui cagione della suprema fra le sventure.

L'elezione dei parroci. — Scrivono alla *Gazzetta di Mantova* che anche gli abitanti di San Giacomo delle Segnate (provincia di Mantova) temendo che il vescovo volesse loro mandare un prete inviso alla popolazione, si riunirono [illegible] in numero di oltre 800 e nominarono una Commissione coll'incarico di vigilare e che il vescovo non riesca ad allontanare da San Giacomo il curato, che per il servizio di molti anni si guadagnò la stima e l'affezione generale.

Fallimento. — Il *Commercio di Genova* del 18 annunzia che il tribunale di commercio di quella città ha dichiarato in istato di fallimento la Società anonima sotto il nome di Banca commissionaria.

Condanna capitale. — Il *Piccolo Giornale di Napoli* del 19 annunzia che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del brigante Crocco contro la sentenza delle Assise di Potenza che lo condannava a morte.

Cenno necrologico. — Il *Pensiero di Nizza* annunzia che il 16 corrente è morta in quella città, nella grave età d'anni 93, la madre del dott. G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino ed ex-deputato.

NOTIZIE ULTIME

—

La Camera ha potuto terminare oggi la discussione del bilancio de' lavori pubblici. Si avvicinava la fine della seduta e non erano scomparsi i timori che non ci si riuscisse, poichè al titolo delle spese straordinarie per istrade ferrate sorsero, come sempre, molti richiami per linee non costrutte nel tempo stabilito o neppur cominciate, per altro desiderate, richieste o credute necessarie. Non ci fu che una voce discordante, quella dell'onorevole Gabelli, che trova che già si è fatto troppo e è ora di dismettere. È l'esagerazione di chi vuol fermarsi, opposta a quella di chi pretende di andar avanti con soverchia fretta. Non si può trascurare la quistione finanziaria; ma siccome siamo convinti che a risolverla è indispensabile di promuovere lo sviluppo dell'attività nazionale e delle forze economiche del paese, crediamo che di strade ferrate ci sia insufficenza e che importi di non arrestarsi. Siamo già così indietro che la più piccola fermata renderebbe più sensibile la nostra inferiorità in confronto degli altri Stati.

Terminate, in mezzo all'impazienza della Camera, le osservazioni rispetto a' principali capitoli riguardanti le strade ferrate, gli altri capitoli vennero rapidamente approvati, e la Camera ha posto fine al primo periodo della sessione con l'approvazione a scrutinio segreto del bilancio stesso e della legge per la leva di mare.

—

Il Senato approvò nella seduta di oggi il progetto sui canali Cavour e quello che autorizza il governo a ritirare altri 30 milioni dalla Banca nazionale. Questa sera alle 8 il Senato tiene un'altra seduta ed una terza domani al tocco per la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

—

Nella seduta di questa sera (20) del Senato, il ministro Finali presentò, in nome del suo collega dei lavori pubblici, il bilancio di questo ministero, che sarà esaminato domani dal Senato.

—

Questa mattina, 20, gli Uffici della Camera dei deputati hanno discusso vari progetti di legge nominati alcuni commissari.

La Giunta sul disegno di legge per l'avocazione allo Stato dei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati caduti alle provincie è riuscita composta degli onorevoli deputati Bonelli, Mangilli, Branca, Alasia, Massa, Manfrin, Codronchi, Fossa; tre Uffici emisero parere contrario, gli altri l'accettarono con modificazioni; l'Ufficio 5 non ha ancora proceduto alla nomina del commissario.

Furono inoltre nominati a commissari dello schema per disposizioni intorno all'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso, i deputati Piccoli, Lesen, Mariotti; di quello per modificazioni alla legge sui pesi e misure, i deputati de Cardenas, de Luca Giuseppe, Negrotto, Sebastiani, Macchi, Ilighi e per il progetto relativo ad una maggiore spesa occorrente ai lavori dell'arsenale marittimo della Spezia, i deputati de Luca Giuseppe, Merizzi, d'Aste, Brunet, e Depretis.

—

La Giunta per il disegno di legge sulla circolazione cartacea ha tenuto quest'oggi due riunioni, ad una delle quali intervenne il ministro delle finanze; si presume che nella seduta di domani possa essere nominato il relatore.

Anche la Giunta per il progetto di legge sul riordinamento dell'[illegible] presso chè ultimato il suo lavoro, ma è [illegible] dinanzi la nomina del relatore.

—

In questo primo periodo di sessione la Camera ha tenuto 32 sedute, ha approvato gli stati di prima previsione pel 1874 dei singoli ministeri ed i seguenti disegni di legge: Conto amministrativo dell'esercizio 1871; Conversione in rendita consolidata 5 % dei debiti pubblici redimibili; Passaggio del servizio del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti alle Intendenze di finanza; Estensione del termine fissato riguardo alle Delegazioni di pagamento dei debiti dei Comuni verso lo Stato; Autorizzazione al governo di ritirare dalla Banca nazionale un'altra somma di 30 milioni; Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe; Stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali ed all'esercito; Spesa per adattamento di locali in Roma per la scuola d'applicazione degli ingegneri; Leva marittima dell'anno 1874.

Ebbero luogo 13 interrogazioni e furono approvati 11 ordini del giorno.

Le petizioni riferite ascendono a 50, le presentate a 37.

—

I membri del Consiglio superiore dei lavori pubblici vollero fare atto di onoranza e di affetto all'antico presidente, ing. Carlo Possenti, facendone scolpire a loro spese il busto, che oggi (20) anniversario della morte di lui, fu collocato nella sala delle adunanze del Consiglio.

Il busto è opera lodata dello scultore Luigi Guglielmi di Roma.

—

Sappiamo che fra le deliberazioni prese lo scorso mercoledì dal Consiglio superiore della Banca Nazionale, vi è pur quello di dare agli impiegati della Banca stessa, a titolo d'*indennità di aggio*, il 18 per cento fino alla concorrenza di lire duemila, e il 12 per cento oltre questa somma.

—

Un dispaccio privato d'oggi, 20, da La Aia (Paesi Bassi), ci reca una notizia tanto dolorosa quanto inaspettata.

È quella della morte di Nino Bixio.

Noi siamo angosciati per tanta perdita. L'Italia non ha molti figli che, come lui, l'amassero e che l'abbiano servita con ugual devozione. Non era solo un buon marinaio e un buon soldato, era cittadino operoso, pieno di vigore e di gagliardia.

Si può dire che egli non aveva avversari, perchè era impossibile conoscerlo e non volergli bene. La sua franchezza e la generosità del suo cuore gli avevano procacciata la stima dell'universale.

Generale di divisione aveva lasciato l'esercito, per ritornar al mare e provvedere all'avvenire della famiglia. Deputato, aveva lasciata la Camera ed era entrato nel Senato. Ultimamente aveva noleggiato il suo bastimento al governo olandese per la guerra contro gli Atcini.

Il telegramma che ci annunzia la sua morte, non aggiunge alcun ragguaglio. Non si sa se sia spirato a La Aia, o a Sumatra o durante la traversata.

Oggi tutti sentiamo che all'Italia è venuto meno uno dei cittadini più benemeriti dell'indipendenza nazionale.

Della sua vita non si potrebbe tener discorso in sì grande commozione dell'animo.

Molto la patria poteva ancor attendere e sperare dall'opera di lui, ch'è disceso nella tomba nella virile età di 52 anni.

—

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Torino, 20. — Il Consiglio comunale votò ieri sera a unanimità un ordine del giorno proposto da S. E. il conte Sclopis per provvedere alla tutela degli interessi di Torino nella vertenza colla Società delle strade ferrate dell'Alta Italia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 19. — L'Assemblea nazionale terminò la discussione del bilancio della guerra ed incominciò a discutere quello delle finanze. Approvò con 472 voti contro 136 il credito di 300,000 franchi per i ricevimenti del presidente.

Parigi, 19. — Il marchese di Noailles non arriverà qui prima della fine di gennaio.

Berlino, 19. — L'imperatore, da tre giorni, trovasi ammalato, senza però che vi sia stato in questo periodo un cambiamento sfavorevole.

Bruxelles, 19. — *Seduta del Senato* — Cassier pronunzia alcune invettive contro gli atti del governo italiano.

Aspethan e il ministro degli affari esteri gli rispondono con molta vivacità, dichiarando che il Parlamento d'un paese neutro non deve immischiarsi negli atti dei governi esteri. (*Viva approvazione*)

Parigi, 20. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di 14 prefetti, fra i quali, quelle di Tracy a Marsiglia, di Valazé a Montpellier e di Limbourg a Lilla. Pubblica pure la nomina di 10 sotto-prefetti.

Parigi, 20. — Le voci relative al ritiro del ministro Mayne sono smentite.

Notizie di Madrid assicurano che il governo americano riconobbe che il *Virginius* non aveva la nazionalità americana.

La *Semaine financière* assicura che il Consiglio della Compagnia di Suez persiste nel contestare la competenza della Commissione del tonnellaggio e la validità delle modificazioni che potrebbero essere introdotte nel contratto, senza il suo consenso.

Kragujevatz, 20. — La Scupcina decise di mettere sotto processo Balimarkovitz, ex-ministro della guerra, ed elesse a questo scopo una Commissione di 9 membri.

Parigi, 20. — Il cav. Nigra è arrivato ieri sera.

New-York, 19. — Il vapore *Santiago* sbarcò a Cuba una spedizione di filibustieri.

Gli insorti sorpresero 500 spagnuoli, ne uccisero 200 e ne fecero altrettanti prigionieri.

Madrid, 20. — Il governo ricevette la notizia che il Congresso americano dichiarò che il *Virginius* non aveva il diritto d'inalberare la bandiera americana.

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi decise di reclamare la restituzione del *Virginius* e dell'equipaggio. Il ministro di Stato avrebbe già indirizzato al generale Sickles, ministro degli Stati Uniti d'America, una nota in questo senso.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi 20	Vienna 18	Berlino 19
Prestito franc. 5 %	93 47	— —	— —
Rendita » 3 %	58 37	— —	— —
» » 5 %	93 37	— —	— —
» italiana 5 %	61 95	— —	59 1/2
» austriaca	— —	73 70	— —
Consolidato inglese	92 —	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	375 —	167 50	99 1/2
Banca di Francia	4370 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	69 —	— —	— —
Obbligazioni dette	168 —	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	176 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	337 50	200 —
Cambio sull'Italia	13 3/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	480 —	— —	— —
Azioni	— —	— —	— —
Londra a vista	25 33	— —	— —
Aggio dell'oro p. m.	2 —	— —	— —
Mobiliare	— —	234 (*)	140 1/4
Banca austriaca	— —	995 —	— —

(*) Dopo Borsa: Mobiliare 235 75.

	Londra, 19
Consolidato inglese	92 1/8
Rendita italiana	60 3/4

Titoli	Roma, 20	Firenze, 20
Rendita italiana 5 %	69 —	69 25 (c.)
» 1° luglio	— —	— —
Imprestito nazionale	63 50	62 75 (c.)
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	515 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	71 70	— —
Prestito Romano Blount	71 65	— —
Detto Rothschild	70 17	— —
Banca naz. ital. (nuove)	— —	2090 — (fm)
Banca Romana	1950 —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Toscana	— —	1602 — (n.)
Banca Italo-germanica	— —	655 — (n.)
Banca Austro-Italiana	— —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	860 — (n.)
Obbligazioni dette 5 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	430 — (n.)
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società anglo-rom. gaz.	455 —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società terr. di Roma az.	— —	— —
Londra tre mesi	— —	29 04 (c.)
Francia a vista	— —	116 25 (c.)
Napoleoni d'oro	— —	23 25 (c.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	865 1/2 (fm)

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

E. VENTURINI E COMP.

(già Cattaneo e Venturini)

Seterie Nazionali liscie e lavorate di ultima moda

ROMA, 63 A, VIA CONDOTTI — FIRENZE, 28, VIA DEI PANZANI

I sottoscritti hanno l'onore di avvertire che il loro Magazzino di Roma, 63 A, via Condotti, fu ingrandito e riassortito di **STOFFE SETA NAZIONALE** di tutte le qualità, ed a Prezzi convenientissimi perciò invitano il riverito Pubblico a volere onorare il Magazzino con una visita.

E. VENTURINI e C.

Si spediscono Campioni in Provincia

Programma d'Associazione per l'anno 1874 ai Giornali ed alle Pubblicazioni

dello Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

Il **Catalogo programma** dettagliato viene spedito *gratis* e franco a chi ne fa domanda.

Il **Catalogo programma** dettagliato viene spedito *gratis* e franco a chi ne fa richiesta.

IL SECOLO

Giornale politico-quotidiano in gran formato (Anno IX). — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc., e corrispondenze ordinarie e straordinarie dai centri più importanti, con telegrammi particolari.

Dà il maggior possibile sviluppo alle rubriche: Cronaca cittadina, Cronaca giudiziaria, Corriere delle provincie, Fatti diversi, Memoriale dei privati, Eco dei teatri, Varietà, Riviste Scientifiche, Bibliografiche, Artistiche, ecc. Pubblica, oltre il solito bollettino di borsa, una rivista di tutte le nuove istituzioni di credito, finanziarie ed industriali: e mensilmente degli appunti e consigli igienici.

Riproduce col nuovo sistema Paniconografico i *Ritratti dei Personaggi politici d'attualità e dei Deputati al Parlamento Italiano*, colle relative biografie, e i *disegni d'attualità* che le circostanze esigono.

Le appendici sono oggetto di speciali cure da parte della Direzione.

Fra i romanzi che pubblicherà nel 1874, figurano

- **I denari degli altri**, Emilio Gaboriau.
- **Il sensale di matrimoni**, Emilio Gaboriau.
- **La punizione**, Adolfo Belot.
- **Il Trovatello**, Stefano Enault.
- **L'Omuncolo**, Francesco Mastriani.
- **Un delitto di gioventù**, Ponson du Terrail.
- **La morta**, Pietro Zaccone.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50

Franco di porto nel Regno . . » » 24 — » » 12 — » » 6 —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono per tutta la durata del loro abbonamento il giornale ebdomadario-illustrato: *L'Emporio Pittoresco*, edizione comune.

Gli abbonati annuali, (inviando cent. 40 per la spesa di porto) ricevono inoltre illustrato, di Zaverio Montepin: **Le miserie di Parigi**: un vol. in-4° di pag. 252 con 41 incisioni.

Gli abbonati semestrali, (inviando cent. 20 per la spesa di porto) ricevono invece il romanzo illustrato, di Giulio Gérard: **La caccia del Leone**: un vol. in-4 di pag. 64 con 12 incisioni.

Avvertenza: È fatta facoltà ai signori abbonati di richiedere l'edizione di lusso dell'*Emporio Pittoresco* in luogo dell'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, L. 2 per un semestre, di L. 1 per un trimestre.

L'EMPORIO PITTORESCO (*)

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE, giornale ebdomadario illustrato (Anno XI). — Si pubblica in Milano ogni Domenica. — Sedici pagine illustrate.

L'Emporio Pittoresco pubblica ritratti e biografie di celebri contemporanei, autografi di uomini illustri, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, caricature, caricature, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Alcune pagine di ciascuna dispensa sono dedicate alla pubblicazione di romanzi illustrati, che ponno essere rilegati in volumi, fornendo così agli abbonati una scelta raccolta di opere utili e dilettevoli.

È in corso di pubblicazione l'interessantissimo lavoro di Edoardo Siebecker, intitolato: **L'Alsazia.**

PREZZI D'ABBONAMENTO

EDIZIONE DI LUSSO (franco di porto nel Regno)	EDIZIONE COMUNE (franco di porto nel Regno)
Anno L. 10 — Semestre L. 5 —	Anno L. 6 — Semestre L. 3 —

Gli abbonati annui, ricevono i seguenti premi gratuiti:

Per l'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto):

1. **Piquillo Alliaga**, romanzo di Eugenio Scribe; uno splendido volume in-4 di pag. 372, con 83 incisioni.
2. **Grande almanacco milanese per il 1874.**

Per l'edizione comune (inviando cent. 30 per la spesa di porto):

1. **I cacciatori di capigliature**, del capitano Mayne Reid; un ricco volume in-4° di pag. 128, con 34 incisioni.
2. **Calendario da gabinetto per il 1874.**

I nuovi abbonati dal 1° gennaio 1874 che desiderassero avere gli arretrati al 31 dicembre 1873, dell'opera in corso: *L'Alsazia*, potranno richiederli, inviando cent. 80, oltre l'importo dell'abbonamento.

(*) L'*Emporio Pittoresco*, edizione comune, viene spedito in dono a tutti indistintamente gli abbonati del giornale *Il Secolo*.

LA NOVITA'

Giornale settimanale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. (Anno XI). — Esce in Milano ogni Giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista cav. GUIDO GONIN. Tavole colorate, Ricami, Lavori, Modelli, ecc.

Questo giornale è il solo che possa dare in Italia le mode più recenti, perchè è il solo giornale italiano che tenga in Parigi un artista disegnatore apposito, a differenza degli altri giornali che devono limitarsi a dare riproduzioni o copie sempre in ritardo.

La Novità, fra i pregi che già la resero sin qui superiore a tutti gli altri giornali di mode che vedono la luce in Italia, ne ha ora aggiunto uno della massima importanza coll'istituzione di un *Servizio speciale di commissioni*.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno, Anno L. 24 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6.

Gli abbonati annui, ricevono in premio un Quadro oleografico su tela, di Giulio Gorra, intitolato: **L'Estate.**

(Questo quadro, pei non associati, costa L. 10).

Come *Premio semi-gratuito* poi, tutte le signore abbonate avranno diritto di avere per la metà del suo valore reale di L. 70, e cioè per sole L. 35,

UNA MACCHINA A CUCIRE AMERICANA

d'ultima fattura e della più recente fabbricazione, conosciuta sotto il nome di **La petite Silencieuse**, la quale è fornita non soltanto della *guida per cucire diritto*, come tutte le altre macchine di simil genere, ma delle altre guide importantissime che completano la macchina e la rendono perfetta ed atta ad ogni maniera di lavori femminili, come: *fare gli orli, fare le pieghe, ricamare in spighetta, increspare, orlare con nastri*, ecc.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

Giornale istruttivo pittoresco di mode, lavori femminili, ecc. (Anno IX). — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Figurini grandi colorati, eseguiti appositamente a Parigi dal valente artista cav. *G. Gonin*. Venti pagine di testo con illustrazioni. Tavole colorate, Patrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc. Articoli di educazione, d'istruzione e di amena lettura, di mode, di economia domestica, d'igiene, di gastronomia, racconti, poesie, cose utili, giuochi, varietà, ecc.

Collaboratrici e Collaboratori: Luigia Candidi; Felicita Morandi; Gemma Giovannini; Maria-Toni-Virano; Emilia Rossi; Ernesta Margarita; Cav. prof. Odoardo Turchetti; A. G. Cagna; Cav. prof. Michele Sartorio; Prof. Leopoldo Marenco.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno, Anno L. 12 — Sem. L. 6 50 — Trim. L. 3 50.

Gli abbonati annui ricevono in premio una grande e stupenda incisione in acciaio, disegnata dal prof. *A. Müller*, e incisa dal sig. *G. Paummer*, intitolata: **Fanciulli al bagno.**

(Questa incisione pei non associati costa L. 8).

Come *Premio semi-gratuito* le signore abbonate avranno diritto di avere per la metà del suo valore reale di L. 70, o cioè per sole L. 35.

UNA MACCHINA A CUCIRE AMERICANA

d'ottima fattura e della più recente fabbricazione, conosciuta sotto il nome di **La Petite Silencieuse**, fornita di tutte le guide che la completano.

ROMANZIERE ILLUSTRATO,

Giornale settimanale illustrato di Romanzi. (Anno X) — Si pubblica in Milano ogni giovedì. Sedici pagine in 4° grande, carta di lusso.

Colla prima dispensa di gennaio viene iniziata la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo di A. Ranc, illustrato con finitissime vignette, avente per titolo: **Il romanzo di una cospirazione**: che uscirà contemporaneamente al romanzo attualmente in corso, intitolato: **La regina delle barricate**, di Ponson du Terrail.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno — Anno L. 7 50 — Semestre L. 4.

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Gli abbonati annui, ricevono, a titolo di premio gratuito, un esemplare dell'interessante processo: **Gli assassini di Fualdès**, un volume in 4° gr. carta di lusso, di pag. 64, adorno di 22 vignette.

I nuovi abbonati, dal 1° gennaio 1874, inviando UNA Lira in più, potranno avere gli arretrati pubblicati a tutto dicembre 1873, del romanzo in corso: **La regina delle barricate.**

LO SPIRITO FOLLETTO

Giornale umoristico illustrato in gran formato (Anno XIV). — Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Si pubblica in Milano ogni giovedì.

Le grandi composizioni del rinomato artista cav. **Guido Gonin**, la ricchezza ed eleganza della edizione, la scelt[e]zza dei disegni, il buon gusto delle caricature, hanno data a questo giornale una vera celebrità, coll'appoggio della quale è divenuto, in Italia e fuori, il giornale favorito di tutte le brillanti riunioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Edizione di lusso in carta distinta e con copertina (franco di porto nel regno)	*Edizione comune* in carta comune e senza copertina (franco di porto nel regno)
Anno L. 28 Sem. 14 50 Trim. 7 50	Anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. L. 4.

Gli abbonati annui, all'edizione di lusso (inviando cent. 50 per la spesa di porto) ricevono in premio:

1. Un bellissimo e grande Quadro Litografico del cav. *Guido Gonin*, intitolato: **La Sorpresa.**
   Questo quadro pei non associati costa L. 5.
2. Un esemplare del *Grande Calendario Milanese per il* 1874.

FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRATO

(Anno II). — Una o due dispense la settimana di 16 pagine in-4° grande, con molte e finitissime illustrazioni.

Il Florilegio Romantico illustrato è la raccolta dei più acclamati romanzi illustrati, editi dallo Stabilimento Sonzogno, ed esauriti completamente in causa del grande successo che hanno ottenuto.

È aperto l'abbonamento a 100 Dispense (dalla 71 alla 170), e a 50 Dispense (dalla 71 alla 120) ai prezzi seguenti:

	Per 100 Dispense	Per 50 Dispense
Franco di porto nel Regno	L. 14 50	L. 7 50.

Gli abbonati riceveranno in dono le copertine d'ogni Romanzo, mano mano ne sia terminata la pubblicazione.

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA

Anno III. Ogni 15 giorni esce un volume in-16 grande, di oltre 300 e fino a 400 pagine. — La *Biblioteca Romantica Economica* è destinata a diffondere al massimo buon mercato i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei.

PREZZO D'ABBONAMENTO AI 24 VOLUMI DEL 1874:

Franco di porto nel Regno L. 24 — Prezzo di ciascun volume UNA LIRA.

DONO AGLI ABBONATI: Gli Abbonati, riceveranno, franco, in Dono, due volumi della stessa *Biblioteca Romantica* da sceglierai fra i 18 pubblicati nel 1872 1873.

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA

(Anno II.) Esce un volume ogni mese in-16 grande di circa 400 pagine.

Questa nuova pubblicazione offre agli studiosi, ad un buon mercato eccezionale, le opere più acclamate dei Classici Autori in una accuratissima ed elegante edizione.

Prezzo d'abbonamento ai 12 volumi della Seconda Serie (1874):

Franco di porto nel Regno L. 12 — Prezzo di ciascun volume UNA LIRA

LA MUSICA PER TUTTI

(Anno I.) *Raccolta Classica Musicale economica* dei capolavori editi ed inediti dei grandi maestri. — Un volume in 8 ogni mese per *Una Lira*.

Il primo volume della I serie (1874) uscirà alla fine di gennaio 1874 — e successivamente verrà pubblicato un volume ogni mese, contenente sempre ciascuno un intero spartito per pianoforte.

Il primo volume della prima Serie conterrà **Il Barbiere di Siviglia** di *Gioachino Rossini*.

Prezzo d'abbonamento di 12 volumi della 1 Serie (1874) franco di porto nel Regno. . . . . . . L. 12 —

Prezzo di ciascun volume *Una Lira*.

NEL MESE DI GENNAIO 1874

Verrà ultimata la pubblicazione dell'importante opera intitolata:

L'Esposizione Universale di Vienna del 1873 Illustrata

È divisa in due volumi di complessive pagine 640 in 4 grande, illustrate riccamente da oltre 500 vignette.

Prezzo dei due volumi che formano l'intera Opera:

Franco di porto nel Regno L. 24.

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Avventure del Barone di Muchhausen

Illustrate da Gustavo Doré

30 grandi ed eleganti dispense in 4, adorne di 154 incisioni.

Prezzo d'Abbonamento franco di porto nel Regno L. 4 50.

Una dispensa Cent. 15 in tutta Italia.

Gli Abbonati riceveranno *gratis* il frontispizio ed un elegante copertina per rilegare le 30 dispense in un volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, via Pasquirolo, 14

Libreria e Cartoleria A. PINI

Firenze, via Guelfa, 35.

100 Carte di visita ad una linea . . . . L. 1 50

50 » » . . . . » 1 —

Ogni linea o corona aumenta di cent. 50, tanto su 50 che 100 Carte

consegna immediata

Si spediscono franche di porto in provincia, mediante vaglia postale, con l'aumento di cent. 10 per ogni 50 Carte, intestato alla Cartoleria suddetta. (6358)

USINE A VAPEUR

FABBRICA NAZIONALE DI VENTAGLI

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

MILANO - Via Andrea Appiani, 10 - MILANO

— STAGIONE 1874 —

Ventagli da 7 a 15 pollici in seta, tela di Francia greggia, caffè e nera.

La Fabbrica può garantire **105 dozzine** di ventagli finiti di tutte le dimensioni *al giorno* — A richiesta si spediscono campioni contro assegno.

LEZIONI

DI LINGUA TEDESCA

Lezioni private si in casa che fuori, con un metodo teorico-pratico d'imparare questa lingua in breve tempo.

Lezioni di conversazione e corrispondenza commerciale.

Dirigersi all'ufficio *Arte e Scienza*, via d'Aracoeli, 53, Roma.

FARINA ARARUT

ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccabove, vicolo del Pozzo n. 54.

CRISTO DUE VOLTE MESSIA

per **Michele De Santis**

Prezzo L. 1 — Franco di Posta

Vendesi in ROMA presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48. — F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52. — FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

CODEINE & TOLU

PASTIGLIE

Bronchite, Catarro, Costipazione, Tosse secca, Grippe.

PATE-ZED

A PARIS

22 et 15, *rue Drouot.*

E nelle farmacie.

Dr. Zed

Vendita all'ingrosso in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 10 — in Roma nelle farmacie Garneri e Marignani.

ZUCCHERINI

PEL LA TOSSE

del prof. Pignacca di Pavia

Sono per la facile digestione di pronto effetto e riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che gli Zuccherini sono utilissimi da cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.

Dirigersi in Firenze: Paolo Pecori, via Panzani, 4; — in Roma Lorenzo Corti, Piazza Crociferi 47. Bianchelli, via S. Maria in Via 51-52.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Alleori, via di Propaganda, 20, 21

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità straniere, di caffè omeopatico eccellente (che vendesi a L. 1 ogni pacco di 300 grammi) di cioccolata di salute preparata con le migliori droghe e con somma diligenza, dallo stesso farmacista. Evvi anche un rimedio omeopatico per scemare l'obesità.